

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I messaggeri non si ricevono.
Sono: Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Come passa la volontà crispina

Nelle elezioni amministrative di Napoli viene come al solito il partito crispino. In quel modo che seguono quelle elezioni, con quanta libertà, se lo indicano i giornali di là e le corrispondenze. Chi vuole un saggio di ciò che sa permettere Crispi legge il *Corriere di Napoli*. Ha un articolo intitolato: « Il Governo, l'onorevole Nicotera e la pastetta » con questo vocabolo si indica una forma speciale di broglio elettorale, che consiste nel fare scomparire schede di una data lista sostituendole con altre della scheda avversaria. E nell'articolo si formulano gravissime accuse, fra altre quelle che la prefettura, assente o no il Governo, abbia tenuto mano alle mani del partito Nicotera-Billi-Trinchera.

L'articolista del *Corriere* fra altro narra: « Noi siamo ieri passati in una sezione, durante lo spoglio; il senatore Semmola era al suo quarantesimo voto: siamo ripassati un'ora dopo della stessa sezione, e lo stesso senatore Semmola non aveva più che trentacinque voti! »

In altra parte del giornale viene pubblicata una protesta del Comitato dell'Unione Napoletana, contro gli abusi e le violenze commesse. Nel « cappello » che precede quella protesta sono riferiti questi incidenti:

« In una sezione di Porto, un elettore antinicoteriano fu costretto a cavarsi il cappello, e poi picchiato. L'avv. Parlari, consigliere comunale, presente al fatto, si rivolse alle guardie, incitandole a fare il loro dovere. Le guardie risposero che non potevano. E insistendo il consigliere Parlari, dissero: »

« Questa è la consegna che abbiamo. E' inutile che la Questura tenti di smentire questo fatto: il consigliere Parlari ci autorizza a citare la sua testimonianza. »

« Ieri sera, davanti al Gran Caffè, due strilloni che vendevano il *Corriere di Napoli* furono aggrediti dalla dimostrazione che acclamava al prefetto, a Crispi e a Nicotera, e picchiati. »

« Rifugiatisi nel caffè, vi furono perseguitati: dei tavolini andarono per aria: delle bottiglie e dei bicchieri furono rovesciati: qualche signora svenne. »

« In via Roma un prete che andava per fatti suoi fu afferrato, e costretto a gridare: »

« Viva Giordano Bruno! »

« Il codazzo dei dimostranti, dopo aver onorato dei suoi fischi i vari uffici del *Corriere*, andò a dare l'assalto al Comitato Napoletano, che dovette chiudere le porte e la finestra per evitare una invasione. »

Nella protesta del Comitato dell'Unione Napoletana è riferito questo:

« ... una frazione di sezione Vicaria, dove il seggio non era della Sinistra parlamentare, veniva sciolta da un delegato in sciarpa di servizio, che sotto pretesto di garantire l'ordine, nel tumulto che facevasi nella sala da chi aveva interesse di provocare disordini, ha costretto il presidente del seggio a subire lo scioglimento arbitrario dell'adunanza elettorale e la sospensione dello scrutinio! »

E lo stesso *Corriere di Napoli* in una lunga cronaca di questi particolari scandalosi riferisce questi aneddoti:

« Nella prima frazione di S. Carlo all'Arca, tumulti indescrivibili, grida di *Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti!* In mezzo a questo tumulto, i nicotera-billini guadagnarono il seggio. »

« Alla seconda frazione, poi, essendo la sorveglianza molto sonnecchiosa, i componenti del seggio facevano di tutto un po'. Un elettore li sorprese mentre, al nome di Zeuli, uno degli scrutatori, diceva: Zeuli, no. »

« Come, uno? — chiese l'elettore. — Ah, scusate... sono 39... — Verificate meglio... — Ah, ecco... 42... »

« E durante questo dialogo che uno degli scrutatori faceva collettore, un altro degli scrutatori diceva al presidente: »

« Perché non togliamo una ventina di voti a Poerio e li mettiamo a Nicotera? »

« Fate — rispondeva il presidente. »

« In questo mentre, sopraggiunge un amico del candidato Criscuolo, il quale visto di che si trattava, chiese a sua volta: »

« Presidente, giacché facciamo le cose in famiglia, perché non mi fate il piacere aggiungere i voti che avete tolti al Criscuolo? »

« Come volete, amico — rispose il presidente. »

« E fu fatto. »

« E così l'on. Nicotera, ebbe i propri, i voti del suo compagno di lista Poerio, che è anche suo parente, e Zeuli e Criscuolo ebbero, in parte, ciascuno i loro. »

Secondo il *Piccolo*, favorevole alla Sinistra parlamentare, l'incidente della rottura di un'urna sarebbe andato così:

« Al quarto seggio della sezione di Porto risultò eletto presidente un prete Mazza-rella, ma gli altri componenti riuscirono di parte liberale. »

« Capito che mentre si metteva il sugello all'urna, la lastra di vetro si spezzò in un punto, ma in modo da non potersi passare nemmeno una scheda. »

« Il seggio voleva sospendere le operazioni e consegnare l'urna ai reali carabinieri, ma questi si opposero alla consegna perché l'urna non era — come stabilisce la legge — ermeticamente chiusa. Allora si stabilì di continuare lo scrutinio finché non si fosse sostituita all'urna rotta un'altra, e nel girare l'urna alcune schede — una trentina — si staccarono dalle altre. »

« Il presidente disse che quelle schede erano state gettate tutte insieme, cosa impossibile per la ragione semplicissima che l'apertura per la quale avrebbe dovuto passare il pacco di trenta schede non avrebbe potuto farne passare nemmeno una. »

« Non pertanto fu presentata una protesta, che il presidente voleva accettare, ma gli altri del seggio rifiutarono perché la persona che la presentava non seppe dimostrare la sua qualità di usciere. »

« Dopo poco, la stessa persona tornò e gettò sul tavolino la protesta, che fu raccolta da uno scrutatore che raggiunse il sedicente usciere e gliela riconsegnò. »

« Indignato il presidente del ferreo proposito del seggio a non ricevere la protesta, malgrado la irregolarità con la quale veniva presentata, abbandonò la sala. »

« Ma gli altri del seggio non si affissero per questa risoluzione e continuarono le operazioni presieduti dal primo scrutatore, come detta la legge. »

Un redattore del *Corriere di Napoli* così racconta le soppate fatte dalla folla sotto gli uffici del giornale, e disapprovate dallo stesso Sandonato:

« Una dimostrazione fu fatta lunedì sera all'insaputa di tutti. Non eravamo in ufficio e le cose andarono liscie. La sera seguente, ieri, cioè ne fu annunciata un'altra e in pari tempo le mura della città furono coperte di libelli infami contro Schilizzi. »

« Allora con Schilizzi la redazione andò in ufficio e dai balconi aspettò la dimostrazione restando mezz'ora inosservabile alle scurre che una cancellia di fatturati della peggiore specie ci vomitava contro e a contemplare le mani e i bastoni che ci ordinavano di ritirarci. Non ci ritirammo e quelli andarono ad applaudire Sandonato. Poi non contenti ritornarono e ricominciarono. »

« Noi di nuovo tutti al balcone ci divertimmo a contemplare coi nostri occhi la vivente verità delle nostre accuse contro Nicotera, quando tutto ad un tratto quelli inferociti cominciarono ad agitarsi contro le bandiere; noi immediatamente prendemmo la bandiera della redazione e l'agitammo sul nostro capo in atto di risposta a quelli che ci volevano clericali per forza. »

GLI ESULI

In un giorno all'epoca di cui parliamo, all'ora in cui il sole s'immergea nel Mar Tirreno, annunziando il termine d'una bella giornata di primavera, stava seduto il cieco barone nella sala d'armi de' suoi avi, adornata con tutta la rozza magnificenza di que' tempi. Le pareti erano ricoperte d'arazzi con rabeschi rossi sopra fondo oscuro che sino da que' tempi se ne fabbricavano a Palermo. Un drappo eguale copriva le grandi sedie e braccioli, poste lungo il muro, alternando di quando in quando con trofei d'armi, e con armature intere, che a prima vista avrebbe prese per cavalieri armati di tutto punto. Vicino ad una finestra a sesto acuto, e con vetri dipinti vedevasi un tavolino di squisissimo intaglio, con sopra un libro aperto, alquanto voluminoso, una cetra, e un ricamo principiato. Ubaldo dormiva. Il suo volto, su cui il dolore, più che l'età, aveva solcate profonde rughe, e che imponeva venerazione e rispetto, rassomigliava a quello bell'è teste di Santi, quali il pennello di Leonardo da Vinci ha saputo dipingere. Elmira, vedendo dormire il padre, s'era appoggiata al verone, per far girare i distratti suoi sguardi sui bei dintorni. Era d'una bellezza grave e melancolica; però sul suo volto non ri-

splendeva quella freschezza giovanile, quella ingenuità liare delle fanciulle. Sebbene tuttora in aprile della vita, nulla di meno il dolore già vi aveva improntate le sue orme. Rimasta priva di madre sino dall'infanzia, dovendo in tempi calamitosi e difficilissimi formare la guida e il sostegno d'un vecchio padre, quantunque essa medesima avesse bisogno di guida e di sostegno, passava i suoi giorni nel solitario castello in lunga monotonia. — Una veste di bianco mussolo copriva l'alta e snella sua figura, le sue mani bianche e affilate giocavano meccanicamente colla catenella d'oro, che teneva al collo, e alla quale stava appeso il ritratto di sua madre. Le sue nere e lucidissime trecce le cadevano sulle spalle. — Ad un tratto rivolse i suoi sguardi verso quella parte della montagna, ove questa sporge alquanto in fuori, e ove folti cespugli ricoprivano l'ingresso d'una grotta, incavata da tempi remotissimi nel masso, che secondo l'opinione popolare doveva albergare uno spettro, che di quando in quando v'appariva. Rara volta però, e non senza ribrezzo vi si accostava un servo del castello, o un abitante de' circostanti villaggi. — Quale fu la sorpresa della giovanetta nel vederne uscire un uomo vestito alla foggia de' Saraceni! — Come è noto, questi valorosi figli del deserto, conquistarono sino dal secolo nono la Sicilia, e vi si mantennero signori fino alla dominazione germanica. Discacciati allora, molti entrarono al servizio de' sovrani Normanni, e i loro figli e discendenti restarono attaccati sempre con

saldi fedeltà alla dinastia sveva, per la quale combatterono con sommo valore.

« Ecco un Saraceno, — disse Elmira, quando lo vide. — Apparterrà di certo al numero de' proscritti. »

« E per non essere veduta passò dietro le cortine della finestra. Lo sconosciuto si guardò con circospezione intorno dando chiaramente a conoscere che non amava esser veduto. »

« Elmira lo guardava con attenzione. Egli s'adagia sopra un sasso. — Il suo volto, che indica un giovane di circa venticinque anni, non offre nulla della fisionomia araba. In quell'istante risona dal campanile del vicino convento di Santa Lucia la campana dell'Angelus Domini. Il Saraceno si leva il turbante, e recita la sua preghiera. Poi cava dal seno un oggetto, che sembrava alla giovanetta un crocifisso, e se lo preme con divozione alle labbra. »

« Dunque non è Saraceno! Ad ogni modo però sarà un proscritto, un infelice. »

« Essa ne senta compassione. Se potesse, salvarlo! Frattanto lo sconosciuto ritornò alla grotta. Anche Elmira lascia il verone. Il padre s'è destato. Essa per divagarlo s'accinge a cantargli una ballata, accompagnata dal suono della cetra. Presto però ne viene interrotto. Landolfo, il vecchio scudiere del barone, si presenta, e non può nascondere lo spavento e l'agitazione, che lo travagliano. »

« Messere — dice egli al vecchio barone —, un messo regio accompagnato da

uno stuolo d'armigieri, è presentato al castello, e domanda parlarvi. »

« Venga, — rispose il vecchio con calma, poi voltosi alla figlia: Che vorranno da me? — le disse alquanto inquieto... — Temo che nuova sventura ci sovrasti. Ho già gridato tre volte il gufo nella scorsa notte vicino alla mia finestra... Tale grido è annunzio sempre di morte, o di sventura... »

« Non appena aveva terminata questa lugubre osservazione, Landolfo ritornò accompagnato dal messo regio. »

« Messere, — disse costui con accento francese, che la sua alterigia ancora vieppiù fece risaltare — vi deve essere noto, che un editto del re Carlo nostro glorioso sovrano condanna a morte i suoi nemici. »

« Sto insegnando il giovane barone Ugo della Torre, uno de' principali partitanti del ribelle Corradino. Ho sospetto che lo teniate celato nel vostro castello. Vi richieggo perciò in nome del re di consegnarmelo: tosto. »

« Ribelle, chiamati tu — rispose Ubaldo tutto addebi di ledegno — un sventurato principe, un martire della legittimità, che volle riconquistare il trogo de' suoi avi, che per diritto divino e umano gli era dovuto, e che un altro aveva usurpato! Ma a me non conviene ragionare. Del resto — soggiunse dopo breve pausa — Ugo della Torre non è entrato, per quanto io sappia, nel mio castello, e non so della fedeltà de' miei servi che certo a mia insaputa non l'avrebbero fatto entrare. »

(Continua).

contro la nostra volontà e le nostre aspirazioni.

* A quest'atto i tumultuanti perdettero il lume degli occhi e si slanciarono contro l'ufficio.

« In quel momento da un vicolo di rimpetto furono tirati due colpi di revolver contro di noi che non ci movemmo dai balconi. In un attimo tutti i nostri assalitori si squagliarono, e in mano ai carabinieri non restarono che colui che aveva esploso, un noto partigiano di Bitti ammonito, e un povero diavolo che aveva la fronte solcata da una delle due palle. L'altra, uscendo dal revolver senza canna e di corta misura aveva ferita la mano di colui che la esplose. Ecco i fatti.

* Oggi migliaia di carte da visita e lettere e Commissioni di operai e di cittadini di tutti i colori politici empiono in parrucchezza gli uffici del *Corriere* o il primo a mandare la sua carta è stato San Donato.

Ne abbiamo riportato abbastanza ed i commenti sarebbero superflui.

Il pellegrinaggio del clero italiano in Roma

Il S. Padre Leone XIII, per dare un contrassegno della sua sovrana approvazione e pontificia benevolenza ai sacerdoti, i quali prenderanno parte al pellegrinaggio del clero italiano a Roma, ha aperto a loro beneficio i tesori spirituali della Chiesa con straordinaria munificenza.

Tutti coloro, i quali vorranno prender parte al pellegrinaggio prociuro entro il mese di agosto dare il loro nome agli incaricati diocesani ed al comitato centrale in Torino. Ecco il ricorso unilato a sua Santità e il rescritto ottenuto:

Beatissimo Padre,

I sacerdoti nominati da sua eccellenza rev.ma il card. Alimonda, arcivescovo di Torino, quali membri del comitato centrale per l'organizzazione del pellegrinaggio del clero italiano a Roma nel settembre 1888 all'unico scopo di ringraziare il SS. Cuore di Gesù dello straordinario beneficio concesso all'Italia e al mondo tutto col felicissimo Giubileo di Vostra Santità, umilmente pregano e supplicano Vostra Beatitudine a voler concedere alcuni particolari favori spirituali per tutti gli ecclesiastici, che aderendo al loro appello pubblicato nello scorso giugno e diramato in tutte le diocesi d'Italia, verranno a Roma nel prossimo settembre pel solenne triduo di ringraziamento al SS. Cuore di Gesù nel suo tempio monumentale all'Esquilino. 1.º Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene per ogni giorno, in cui interverranno alle funzioni stabilite nel programma; 2.º Indulgenza plenaria da lucrarsi nel giorno della chiusa del Triduo, venerdì 28 settembre, da tutti i pellegrini ecclesiastici che fossero intervenuti alle funzioni tutti i trenta giorni; 3.º la facoltà dell'altare privilegiato personale ad *biennium* cominciando dal 1.º ottobre 1888 per tutti i sacerdoti pellegrini; 4.º la facoltà a tutti i sacerdoti pellegrini che hanno cura di anime, come parrochi, curati, rettori di chiese o superiori di congregazioni religiose o confraternite o pii istituti, ecc., ecc., dipendenti dall'ordinario diocesano, di poter dare per una volta nella loro chiesa o cappella la solenne benedizione papale, dopo aver nelle medesime fatto fare dal 1.º ottobre al 31 dicembre 1888 un Triduo di ringraziamento al ss. Cuore di Gesù pel concesso beneficio del giubileo sacerdotale di Vostra Santità, che della grazia, ecc.

Ex Audentia ss.mi — 18 Iulii 1888. — Sanctissimus D. N. Leo PP. XIII benigno annuit pro gratia in omnibus iuxta preces, servatis servandis.

Datum Romae, ex Aedibus Vaticanis, 21 Iulii 1888.

(Anticamera Pontificia)

Franciscus Della Volpe

Magister Admissionum ss.mi

Recognita autenticitate apostolica rescripti diei 21 Iulii gurr. anni, suprarme-

moratas indulgentias et gratias publicari permittimus. — Dat. Taurini, die 28 Iulii 1888.

† *Guilianus*, card. arch.

Al pellegrinaggio possono prender parte sacerdoti di ogni ordine ed i chierici seminaristi, i quali formeranno una sezione a parte, e sono chiamati a fruire delle suddette indulgenze e favori spirituali in quanto ne sono capaci. Sappiamo che un buon numero di seminaristi sarà rappresentato all'udienza pontificia, ma speriamo che giungeranno altre adesioni al rev.mo canonico Leopoldo Ponzone, rettore del seminario di Savona, al quale debbonsi perciò esclusivamente rivolgere i superiori dei seminari ed altri a cui spetta.

IL SEGRETO TELEGRAFICO e la libertà del papa

Il *Fanfulla* di due sere fa pubblicava il testo genuino di un telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo al S. Padre per ringraziarlo delle felicitazioni che ne aveva ricevuto per la nascita del suo quinto figlio.

La pubblicazione di questo telegramma conduce naturalmente ad una domanda. Come è giunto nell'ufficio del *Fanfulla* il telegramma imperiale? Oba il Vaticano lo abbia comunicato esso stesso al giornale di piazza Montecitorio, non ci sembra probabile; che esso lo abbia avuto dai giornali tedeschi neppure, perchè oggi soltanto lo riportano; per telegramma da Berlino, no certo, perchè *Fanfulla* lo avrebbe messo *tra* i suoi telegrammi particolari. Dunque?

Il dunque è uno solo; cioè che una indiscrezione dell'ufficio telegrafico; o, meglio anche, dell'impiegato governativo preposto alla revisione dei telegrammi, sia la causa della pubblicazione.

Dal che si conclude che il segreto telegrafico in Italia è una buria; e che questo segreto non è rispettato nemmeno quando riguarda il papa.

Questa volta si tratta di una notizia, sia pure importante, ma senza conseguenza; dimai invece si tratterà di qualche cosa assai delicata; e la notizia sarà egualmente alla mercè della discrezione di un impiegato, o della delicatezza del governo, che, io fatto di delicatezza, non sa neppure dove stia di casa. E così il papa non è libero nemmeno di spedire e ricevere telegrammi, senza correre il rischio di vedersi pubblicati su dei giornali che attingono le notizie a palazzo Braschi.

Mille volte abbiamo detto che la libertà del papa a Roma è una derisione. Il governo italiano pensa per conto suo a fornire le prove a chi non prestasse fede alle nostre parole.

Egregiamente, e mille grazie.

(Dall'Oss. romano.)

TESTO UFFICIALE DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

I reati elettorali.

Art. 36 — Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità od un censo, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artificio atto a ingannare ottenere o per sé o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero, la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito con la detenzione da uno a tre mesi, o con una multa da l. 100 a 1000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 37 — Chiunque per ottenere a proprio ed altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette e sommini-

stra danaro, valori, impieghi pubblici e privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi o con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno, o il pagamento di cibo e bevande ad elettori, o di remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena viene, in tal caso ridotta alla metà.

Art. 38 — Chiunque usi minacce ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa fino a l. 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni è applicato il massimo della pena.

Art. 39 — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa di lire 500 a 1000; e, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o la detenzione, si applica ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minacce spirituali o con le istruzioni sopralinciate.

Art. 40 — Chiunque con violenza, o vie di fatto, o con tumulti, attrupamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la libertà del voto, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno, e con una multa estensibile a lire 2000.

Art. 41 — Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membrò dell'ufficio.

Con la stessa pena dell'ammenda, estensibile a lire 200, è punito chi, nella sala dove si fa la elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altri tumulti, cagiona disordine, se, richiamato all'ordine dal presidente, non obbedisce.

Art. 42 — Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a l. 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire scheda, o di alterare il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la deten-

zione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

E' punito con le stesse pene chi altera, sottrae, aggiunge o sostituisce le schede di cui all'art. 22.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è elevata al doppio.

Art. 43 — Chiunque appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a l. 500.

Chiunque appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrario alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiede dalla proclamazione dell'esito delle votazioni e dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a l. 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile l. 500.

ITALIA

Milano — *Disgrazia.* — Una colonna di truppe marciava da Milano a Senago, per recarsi al campo di Somma. Di questa faceva parte un reggimento volante di artiglieria a cavallo. Giunta presso Bollate, verso le ore 7, il soldato d'artiglieria Sabbatino Croci, da Palermo, stando a cavallo s'avvide che s'era rallentato il sottopancia; scese di sella per aggiustare il finimento, ricevette dal cavallo un tremendo calcio al petto, sopra la mammella destra, e cadde stramazzone.

Subito raccolto, lo sventurato giovane fu adagiato in una carrozzella da campagna, o accompagnato da un caporale volontario di fanteria, alla stazione di Bollate. Il capo stazione, non potendo collocare il ferito in nessuno degli scompartimenti del treno in arrivo a Milano, allora giunto a Bollate, mandò sollecitamente a prendere un materasso ed un guanciale che collocò nel carro bagagli, e vi fece adagiare il soldato ferito.

Giunto il treno a Milano, il Croci fu con una carrozza accompagnato all'ospedale militare.

Venezia — *Per la proprietà letteraria.* — L'*Adriatico* scrive: «A quanto sentiamo sarebbe stabilito definitivamente il programma per i lavori e per le feste a cui prenderebbero parte i membri del congresso internazionale per la tutela dei diritti sulla proprietà letteraria che si terrà a Venezia nella seconda metà di settembre.

La solenne inaugurazione seguirà, come si è detto, il 15 settembre. Il successivo 16 di sera grande spettacolo pirotecnico in bacino di San Marco; il 19 gita del congresso alle isole dell'estuario; il 21 gita dei congressisti a Padova, la cui rappresentanza municipale dichiarò al comitato ordinatore di esser lieta di ricevere ed onorare gli illustri ospiti.

Negli altri giorni avranno luogo le sedute dei congressisti plenarie e nelle sessioni.

ESTERO

Africa — *Eroismo di una madre.* — A Tamatava (Africa) una donna aveva lasciato un suo bambino nella capanna, mentre essa si era portata a far legna poco distante. All'improvviso un grido del bambino la accorse: accorse alla capanna ed un truce spettacolo le si presentò alle vista. Un enorme crotalo, fischando, aveva attorcigliato la coda al corpo del bambino. La donna, pazza dal terrore, afferrò un'ascia e si precipitò sulla bestia, la quale, alla vista della donna, lasciò il bambino per correre da lei. La poveretta si difese come poté meglio: alle sue grida accorsero alcuni negri i quali riuscirono ad uccidere il crotalo. La poveretta, soffocata dalle strette del serpente ed orribilmente morsicata, spirò dopo due ore di inenarrabili sofferenze. Il suo bambino però era salvo.

Austria-Ungheria — *Procedimenti contro l'emigrazione.* — Il gover-

no austriaco sembra risoluto ad agire severamente contro i sensali di smigrazione, che, malgrado il divieto legale, inviano in America giovani obbligati al servizio militare. Giorni sono, la piccola città di Oawicim, sulla frontiera tedesco-galliziana, segnalata come punto di concentrazione degli emigranti provenienti dalla Polonia e dall'Ungheria, fu militarmente occupata. Si procedè all'arresto di venti impiegati ed agenti delle società di emigrazione, sequestrando nelle loro case più di un milione di fiorini tra danaro e tratto.

Baviera — L'incidente degli elefanti a Monaco. — Si hanno i particolari sull'incidente degli elefanti che ha funestato la processione nelle feste centenarie del re Luigi I.

Gli elefanti che erano condotti nella processione, erano sensibilissimi al fumo, essendo scampati a stento dall'incendio di un circo avvenuto tempo addietro.

Ora nella processione il gran carro con macchinario rappresentante il drago, nonostante gli avvertimenti e le raccomandazioni dei « cornac » (conduttori degli elefanti) continuava a fischiare e a sputare fuoco dalla gola del drago.

Gli elefanti, impauriti, sbuffanti, scapparono e penetrarono in una casetta della Brunnerstrasse, strappandosi dietro, nell'impeto, un pezzo di muro e la porta e abbattendo i muri d'intermezzo nell'interno.

Il curioso si è che per estrarli dal loro luogo di rifugio si dové allargare la breccia che avevano fatto entrando nella casetta.

Alcune persone sono morte di spavento nell'orribile confusione successa.

La squadra volante di soccorso raccolse ventitré feriti ed un povero bambino col pesto e malconcio che pareva un ammasso di polliglia.

Francia — La guardaroba di Napoleone I. — Si sono scoperte negli archivi nazionali due fatture, che danno una idea delle spese di Napoleone I per la sua guardaroba.

Il famoso cappello, celebrato da Béranger, non costava che 60 lire e il soprabito (ridingote) grigio, leggendario, valeva 150 lire.

Questi due oggetti, che hanno oggidì un valore straordinario, come reliquie storiche, giacciono abbandonati nei granai del museo del Louvre.

Sic transit gloria mundi!

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Manifesto

Il r. prefetto della provincia di Udine, veduto l'articolo 160 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352:

rende noto

Che la deputazione provinciale nel giorno di lunedì 6 agosto corrente alle ore 12 1/2 s'attimerà in seduta pubblica verificando la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali avvenute nell'anno corr., e farà la proclamazione degli eletti.

Il prefetto — RITO

Il tempaccio di ieri

Pareva che dovesse essere un finimondo; ma all'infuori di vento e pioggia dirittissima da noi non si ebbe altro a lamentare. I malanni devono essere toccati fuori. Sappiamo che ad Azzano Decimo, pur troppo la tempesta distrusse tutte le più belle speranze della povera gente e dei proprietari. L'uva, il grano andarono interamente pesti, quindi le stesse viti danneggiate anche per l'avvenire. A Villafranca, frazione di Chions danni enormi. L'uragano fece stragi da Rivarotta fin quasi a San Vito al Tagliamento.

Per la fiera di S. Lorenzo

Pare che siasi provveduto per attirare un po' di gente a Udine nell'occasione dell'annuale fiera di S. Lorenzo. La giunta municipale ha deliberato di festeggiare i giorni 15 e 19 agosto colla inaugurazione del nuovo acquedotto, con un saggio d'illuminazione elettrica in piazza Vittorio Emanuele mediante lampade a incandescenza costruite dalla nostra impresa Malignani Volpe. Con una o più corse di velocipedisti. Con un festival nel giardino pubblico,

colla solita tombola a beneficio della congregazione di carità.

Dicesi che qualche altro svago verrà pur approntato per chi vuol divertirsi. Al Minerva non mancherà l'Opera.

Tassa sulla vendita degli spiriti

Il municipio di Udine avvisa: In seguito al foglio 31 luglio 1888 numero 25441-6445 della R. intendenza di Finanza di qui si rende noto:

1. che le licenze di vendita, spiriti e bevande alcoliche si all'ingrosso che al minuto, saranno fra qualche giorno rilasciate dall'intendenza atenea, e poscia dalla medesima spedite al rispettivo ufficio finanziario indicato in calce all'avviso 23 luglio 1888 numero 24495 pubblicato dalla medesima.

2. che gli esercenti tutti dovranno presentarsi all'ufficio finanziario suindicato pel ritiro della relativa licenza, la quale sarà loro consegnata previa presentazione di una marca da bollo da lire 1.20 da applicarsi sulla medesima.

3. che essendo tali licenze, rinnovabili ad ogni anno solare, coll'onere ben inteso della nuova marca da bollo da lire 1.20, farà di mestieri che pel prossimo mese di dicembre 1888, e così per lo stesso mese di dicembre 1889, e così per lo stesso mese degli successivi, ogni esercente si all'ingrosso che al minuto che intenda continuare nel suo esercizio, abbia a presentare all'ufficio finanziario cui è aggregato, conforme domanda, per essere al principiare del novello anno munito della relativa licenza.

Il processo per contrabbando

contro Granzotto e comp., sarà di nuovo dibattuto non più come era stato detto, innanzi la corte d'appello di Brescia, ma avanti la corte d'appello di Roma.

Concorso suppletivo ai posti vacanti nelle scuole pubbliche elementari della provincia.

E' aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei Comuni qui sotto indicati, avvertendo che gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate, e che essi stipendi saranno g' indicati nel presente avviso a cominciare dal 1° novembre p. v., rimanendo il transitorio del corrente anno a tutto ottobre:

Mortegliano (Lavarano Chiassellis) fem. inf., III rurale, lire 580.

Bicinicco, femm. inf., III rurale l. 560.

Gemonna, femm. inf., III urbana, l. 790.

Dignano (Carpacco) masc. inf., III rurale, lire 700.

Majano (S. Tommaso) masc. inf., III rurale, lire 700.

Paluzza (Timau) masc. inf., III rurale, lire 700.

Praona, femm. inf., III rurale, l. 560.

Trasaghis (Avasinis) masc. inf., III rurale, lire 700.

Treppo Carnico (Tausla) mista, III rurale lire 700.

Zuglio, masc. inf., III rurale, l. 700.

Vito d'Asio (Canale di Vito) femm. inf., III rurale, lire 560.

Pinzano, masc. inf., III rurale, l. 700.

La domanda per essere ammesso a concorrere ai posti sopra indicati dovrà essere presentata a questo Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 20 agosto corrente.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Pressione ancora bassa a nord, elevata sull'Atlantico: Bodo 755, Corogna 770. In Italia nelle 24 ore barometro diminuito da 1 a 3 mm., temporale con pioggia e temperatura diminuita a nord-ovest, aumentata a sud.

Stamani cielo coperto a nord, semi coperto al centro, sereno a sud, venti deboli moderati vari. Barometro 750 sulla Valle padana, 760 a Roma e Bari, 751 a sud, 766 in Sicilia. Mare mosso sul Tirreno, agitato a Genova e stretto di Messina.

Probabilità:

Venti freschi intorno a ponente, cielo generalmente sereno, qualche temporale a nord e sud del versante Adriatico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Zattera oolossale

Il Times ha da Filadelfia: « Un'immensa zattera di legname, in forma di nave, che è stata costruita durante i passati tre mesi a Foggia, Nova Scopia,

sulla Baja di Fundy, fu varata ieri (24) luglio.

La zattera che è lunga 700 piedi, e contiene 30.000 blocchi di legname, sarà tirata da due forti rimorchiatori fino a New-York, dove arriverà nella settimana ventura.

Il suo valore colà sarà di 50.000 dollari, mentre a Foggia era di 13.000.

Il prezzo del trasporto è dunque quasi triplo del valore del legname!

Un motto di Federico III

Quando il compianto imperatore era semplicemente principe imperiale, si recò durante le grandi manovre in Sassonia, in una piccola osteria di campagna condotta da certo Guglielmo Buongiorno Wilhelm Guttentag). L'oste, superbo di un tanto ospite, cominciò la presentazione al principe dei membri della sua famiglia: Mia moglie.... mio fratello Adolfo Buongiorno, mio zio Enrico Buongiorno, mio cugino Alfredo Buongiorno....

A questo punto il principe lo interruppe, scherzando: « Basta, vi prego, poiché nulla è più difficile a sopportarsi di una serie di buoni giorni. »

Egli dimostrò più tardi, col fatto, come si possa virilmente sopportare una serie, anche troppo lunga, di giorni cattivi!

BIBLIOGRAFIA

« Il Givedì »

E' uscito il n. 31 di questo periodico. Buono sotto ogni riguardo, va raccomandato specialmente alla gioventù. Mite né è il prezzo d'associazione, non esigendoci che lire 3 annue per l'Italia, lire 5 per l'estero. Dirigersi alla tip. Giulio Spairani e figli in Torino.

« Il Progresso »

Si è pubblicato il N. 14 di questa utile Rivista.

Le condizioni d'abbonamento sono queste: Per l'Italia L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del Progresso.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Periodico Il Progresso, via Principe Tomaso, N. 3 Torino.

Diario Sacro

Sabato 4 agosto — s. Domenico — Visita a s. Pietro Martire.

ULTIME NOTIZIE

Il vescovo di Madrid e il codice penale italiano

Da Madrid si ha il seguente telegramma, in data del 1 corrente:

Il « Liberal », ed altri giornali democratici censurarono vivamente la pastorale del vescovo di Madrid riguardo al codice penale italiano.

L'« Epoca », giornale conservatore, dice che la stampa liberale, discutendo la pastorale del vescovo di Madrid, le attribuisce a torto un carattere di provocazione, ma crede che crasi complicazioni col governo di re Umberto.

L'affare è grave, dice, poiché se la difesa fatta dal vescovo dei privilegi del potere temporale è logica, non bisogna dimenticare che la Spagna riconosce l'esistenza del governo italiano, che trattiamo amichevolmente e la cui indipendenza è indiscutibile. La questione deve esaminarsi sotto questo punto di vista.

Lo stato d'assedio in Austria.

Un dispaccio della « Stefani », in data di ieri, reca:

Con decreto firmato da tutti i ministri, in seguito alle tendenze austriache, furono sospesi dal 10 corr. al 31 luglio 1889 i giurati in materia penale in parecchi distretti giudiziari della Bassa ed Alta Austria, della Boemia, della Moravia, della Stiria, della Carinzia comprese le città di Praga, Brno, Gratz e Klagenfurt.

Per le violazioni di confine.

Ad ovviare i ripetuti incidenti al confine italo-francese, i governi di Parigi e di Roma hanno di comune accordo stabilito che ogni soldato francese colto su territo-

rio italiano e viceversa, il quale comprovi trovarsi per diporto o per isbaglio, sia senz'altro istradato al confine; se l'incidente si ripetesse, il violatore della consegna sarà tradotto al capo per le punitive militari comminate dai regolamenti.

Fascio italiano.

Si scrive che a Massana si stamperà tra giorni un giornale italiano. — Il principe di Napoli arrivò il 1 corrente a Monaco. — A Ventimiglia furono aggredite quattro guardie daziarie, due delle quali ridotte in stato allurante. — La « Riforma », ha da Atene che la Grecia cedette e che pagherà le tasse. — A Pozzo d'Arcinasso nella provincia di Roma nacquerò gravi disordini nell'occasione delle elezioni amministrative. Ci furono ferimenti, arresti, revolverate. Sentate s'è poco! — Tra qualche mese si presenterà al parlamento un conto speciale per le spese d'Africa! — La famiglia Crispi partì per Carlsbad.

Fascio estero.

A Siviglia crollò la cattedrale; rimase squassato l'organo. All'ultimo momento si ignora se vi siano vittime. — Il presidente Carnot è arrivato a Fontainebleau, il 1 corr. — In Inghilterra s'ebbero piogge torrenziali; si hanno a lamentare danni piuttosto gravi. — Una crisi considerabile di borsa a Buenos-Ayres fece colà grandissima impressione.

TELEGRAMMI

New York 2 — La commissione sull'emigrazione si aggiornò a lunedì. Uno dei padroni italiani, comparso dinanzi alla commissione, spiegò con esecel mala grazia che riceveva piccole somme da suoi amici come regali, quando loro trovavano del lavoro custodiva il loro denaro a titolo di deposito. La richiesta produsse una grande impressione.

Il New York Herald consiglia i padroni d'emigrare rapidamente nel Canada, atteso che il clima di New York è per essi malarico, nel quale non potrebbero vivere.

Parigi 2 — La Camera sindacale dei Fiaccherai decise che tutti i suoi aderenti si metteranno domani in sciopero. Parlasi pure dello sciopero dei carrettieri e degli operai d'asfalto.

Amiens 2 — Uno sciopero generale è scoppiato nei cantieri della galleria di Beauguenlaunais.

Gli scioperanti domandano il licenziamento degli italiani.

Berlino 2 — Herbert Bismarck è giunto.

NOTIZIE DI BORSA

3 agosto 1888
 Rend. It. 5 0/0 mod. 1. ann. 1888 da L. 97.19 a L. 97.20
 Id. Id. 1 luglio 1887 da L. 94.93 a L. 95.05
 Rend. Austr. in carta da F. 50.65 a F. 51.05
 Id. Id. in argento da F. 52.15 a F. 52.25
 Flor. off. da L. 205.25 a L. 205.50
 Bancamento austr. da L. 203.25 a L. 208.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.45 M. pom. 12.50)	5.10	10.19 D.	—
	5.11	8.30 >	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	11 M.	—
	6.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
	6.30 D.	—	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 1.30)	10.20	—	—
	4—	—	3.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.50)	7.36 D.	9.50	—
	6.19 >	8.05	—
Cormons (ant. 1.21 pom. 12.30)	10—	—	—
	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. — pom. 4.56)	10.09	—	—
	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.32 pom. 12.37)	9.47	—	—
	3.32	8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 agosto 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10	—	—	—
Vento del mare milim.	746.6	743.9	745.6
Umidità relativa	72	49	63
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	14.3
Vento (direzione)	NE	—	E
(velocità obl.)	2	10	0
Termom. centigrado	25.2	29.3	19.2
Temperatura mass. 28.7 min. 18.0	Temperatura minima all'aperto — 19.2		

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine



CHI VUOLE CONSERVARSÌ SAÑO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antilemoralici che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa non è aumentato neppure, che mi pervengono di tanto in tanto, in incoraggiamento a diffonderle maggiormente onde tutti possano avere della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, risonanza di grande volume onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzando ed impedendo così le fuoridigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, ristabiliscono la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da far perdere la ritardata o mancata mestruazione.

L'uso di questa preserva da tutti morbi gastrici, intestinali biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente di stelo ed evaguali.

Ritengono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di questo Pillole vi procureranno ssoo appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi sia soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e fecoli indigestibili, ordinarmente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbogasse di una più pronta azione, potrà aumentare in dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alterando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, o ciò fino a che saranno spariti quelli indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia dello stesso.

Trovare in Udine alla farmacia FR. LUZZI GIROLANI.

FERRO MALESCI
 Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di Tournai

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici
 ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in-8°
 Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
 Novum Testamentum in-32
 Liber Psalterium, in-32
 Libri Sapientiales, in-32
 Novum Testamentum in-48
 Nouveau Testament par Crampoin, 1 v. in-8°
 Nouveau Testament par Crampoin, 2 vol. in-32
 a) 1° vol. Les Evangelies
 b) 2° vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse

Missale Romanum, in-folio minore.
 Missale Romanum, in-4°
 Missale Romanum, in-18
 Missale Parvum, in-32 minore.
 Missae Defunctorum, in-folio.
 Epistola et Evangelia, in-folio.
 Missale Monasticum, in-folio minore.
 Missale FF. Praedicatorum, in-folio.
 Liber Gradualis, in-8° minore.
 Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
 Canticum d'Antel.
 Preceps recitanda in fine Missae sine cantu.
 Orationes ante et post Missam.
 Rituale Romanum, 1 vol. in-32
 Rituale Romanum, 2 vol. in-32
 Rituale Romanum, 1 vol. in-18
 Memoriale Rituum, in-32

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
 Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
 Breviarium Rom., 4 vol. in-12
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12
 Breviarium Romanum, 2 vol. in-12
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-24
 Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
 Hora Duriae Brev. Romani, grand in-32
 Hora Duriae Breviarium Rom., petit in-32
 Fasciculus Manualis et Brev. Collectus, in-12
 Officium Propria Passione, in-18
 Officium Hebdom. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
 Officium Votive per Annum, in-12
 Officium Votive per Annum, in-18
 Officium Parvum B. M. V., in-32
 Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
 Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
 Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-12
 Hora Duriae FF. Capucinarum, in-32
 Missale Romanum, in-folio.

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo Italiano]
 La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
 Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
 Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in oro.
 Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
 Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
 Lo stesso, con quadrature a colore.
 Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
 Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in-8° min.
 1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
 2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
 3° — Storia di S. Pier. Damiano e del suo tempo.
 4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.
 Vita di Gesù Cristo, 4 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc

Atto là, Passeggier....!

Atto! Si vende noto agli animati bipedi che s'occupano di Sport, di corso a velocipedi, che da oltre sei anni si pubblica in Torino un periodico monstre, un giornale... divino, che tratta di sport nella parte primaria senza lasciarvi scappare la parte letteraria con splendidi disegni in cromolitografia, che mai ne furono visti (quali in fede mia). Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale sappia che è «LA RIVISTA» (*) e che è settimanale la qua, spiritosa, ma vista e sorprendente, val dieci lire misere all'anno solamente!! Che più? Per dimostrare che la reclame è questa se ne spende gratis un numero a richiesta... Orsù dunque correte, scrivete in Corso Umberto, quindici, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) LA RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — La associazione si riceve anche presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue al non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nella nausea, nelle febbri di malaria e nella rimbombazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scento ai rivenditori.
 Si prepara e si vende in Udine da **DELL' CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.**

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato per Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.
 Dirigetevi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLION VERMOUTH E CHINATO
 Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1,25, per 10 litri L. 2,50.
 VERMOUTH CHINATO L. 2,50, per 10 litri SEMPLICE L. 2,50, per 10 litri Vermouth chinato L. 2, per 10 litri SEMPLICE L. 2, (nella relativa istruzione per preparazione).
 Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Collaborano 20 centesimi di spedizione col servizio dei pacchi postali.



ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA
 Unica per la cura a domicilio
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Meno 1864, Trieste 1862, Nizza e Torino 1864.

Il Sig. Dolleari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte che fu di proprietà del governo, e garantì che pubblica, impoè il nome di Fontana di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Il Sig. Dolleari per questo motivo della detta acqua per la sua infirmità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Antica Fonte di Pejo, e questo per la ragione, nella capsula il nome di Fontana in carattere microscopico vede non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Antica Fonte di Pejo e chi domanda ora compiacetevi Acqua Pejo arrendano maggior guadagno.
 Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Dolleari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prese di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHERETTI.
 La Direzione: G. BORGHERETTI.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

PREMIATA a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma
 Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digestibile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.
 Direzione in BRESCIA: MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Capello Domenico.

Acqua Ferruginosa PER TINORRE Sarba e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro per tutti, ed alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.
 Questi acqua assolutamente pura è ogni materia estratta da fonte e rigata alla radice dei capelli da farsi nascere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la profuma dalle ascelle. Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più anni i capelli, col questo speciale colore primitivo.
 Direzione in BRESCIA: MAZZOLENI, e deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16. Coll'impiego di 50 cent. si spende per ogni.